



Reati tributari e modello 231

Gestione del rischio fiscale in azienda

Settembre 2020



**MAKING AN
IMPACT THAT
MATTERS**
since 1845

Indice

La riforma dei reati tributari e la responsabilità 231	03
La gestione del rischio fiscale: i risultati dei polls	04
La soluzione Deloitte	05

La riforma dei reati tributari e la responsabilità 231

Il decreto fiscale

La riforma dei reati tributari, introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n. 157, ha puntato ad un **irrigidimento complessivo di tutto il sistema repressivo** dei vari fenomeni di evasione, incidendo sensibilmente sul D.Lgs. 74/2000, **modificando sanzioni e soglie di punibilità** per quasi tutte le fattispecie di reato fiscale.

La L. 157/2019 è entrata in vigore il **25 dicembre 2019** e pertanto si applica a tutte le condotte poste in essere successivamente a questa data.

Le principali novità:

- Innalzamento delle pene edittali, minime e massime, della maggior parte delle fattispecie penali tributarie.
- Abbassamento delle soglie di rilevanza penale dell'imposta evasa o dell'imponibile sottratto all'imposizione, per specifici delitti tributari.
- Estensione della misura patrimoniale della confisca c.d. «allargata», prevista dall'art. 240 bis c.p., a specifiche figure di reati tributari.
- Ampliamento del catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01 con l'inserimento dei reati di:

D.Lgs.231/01

Alla contestazione del reato tributario all'imprenditore o all'amministratore della società, potrà affiancarsi quella dell'illecito amministrativo a carico della società stessa, cui potranno essere applicate, anche in via cautelare, le ingenti sanzioni amministrative pecuniarie e interdittive previste dal D.Lgs.231/2001.

- dichiarazione Fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- occultamento o distruzione di scritture contabili;
- sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

Il recepimento della Direttiva PIF



Nella Gazzetta Ufficiale n. 177 dello scorso 15 luglio è stato pubblicato il **D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75**, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione

mediante il diritto penale", ossia il provvedimento normativo di **recepimento della c.d. "Direttiva PIF"**.

Le modifiche introdotte dalla riforma hanno comportato, in relazione al D.Lgs. 231/2001: modifiche agli articoli 24, 25, 25 quinquiesdecies e introduzione dell'articolo 25 sexiesdecies.

L'intervento sull' art. 25 quinquiesdecies

Sono stati introdotti nel catalogo dei reati presupposto ulteriori fattispecie di illeciti tributari:

- Il delitto di dichiarazione infedele
- Il delitto di omessa dichiarazione
- Il delitto di indebita compensazione qualora i fatti siano commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro. Inoltre, diventano punibili a titolo di tentativo i reati dichiarativi qualora siano connotati da transnazionalità e mirino ad evadere l'IVA per un valore complessivo superiore a dieci milioni di euro.



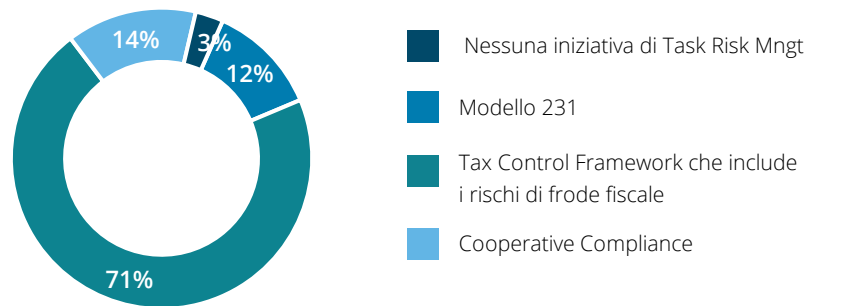
Tutte le modifiche sono entrate in vigore a partire dal **30 luglio**.

La gestione del rischio fiscale: i risultati dei polls

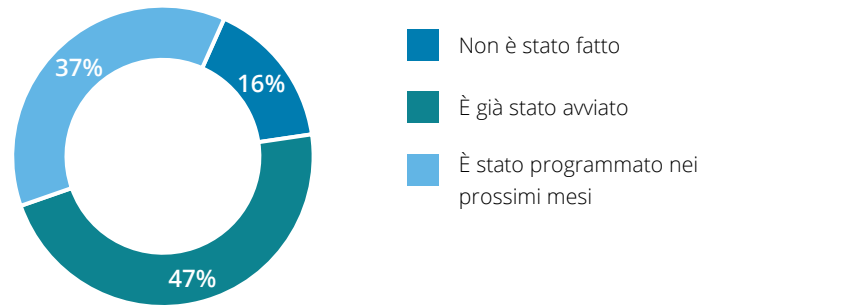
Un prezioso confronto per conoscere le iniziative intraprese dalle società per la prevenzione del rischio fiscale.

Dai risultati di una *survey* condotta in occasione dei *webinar* organizzati in materia, è possibile fornire una fotografia rappresentativa delle scelte poste in essere dalle società, sia rispetto alla gestione del rischio fiscale, sia rispetto all'aggiornamento del modello 231 con riferimento ai reati tributari.

Com'è gestito il rischio fiscale in azienda?



Nella vostra azienda, l'aggiornamento del modello 231 rispetto ai reati tributari



Webinar

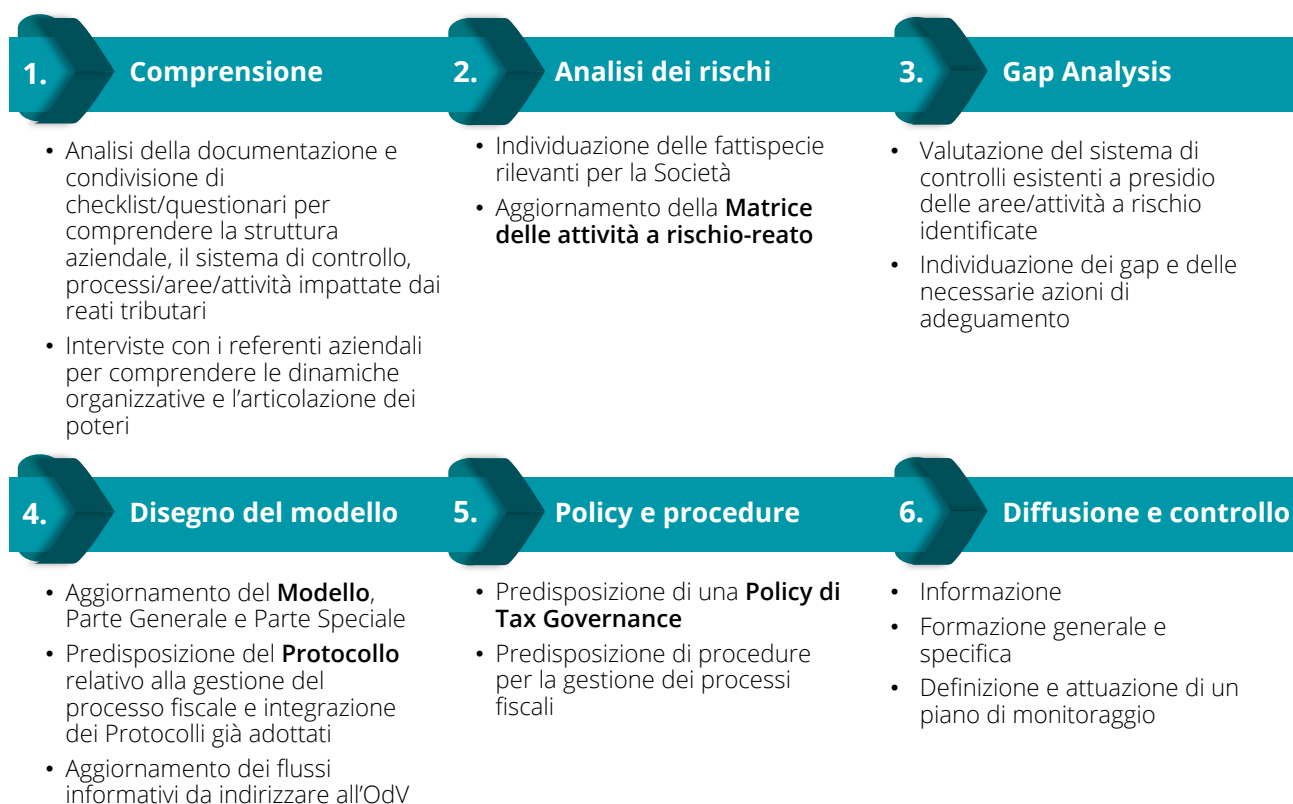


Reati Tributari e Modello 231
Spunti operativi per la gestione del rischio fiscale in azienda

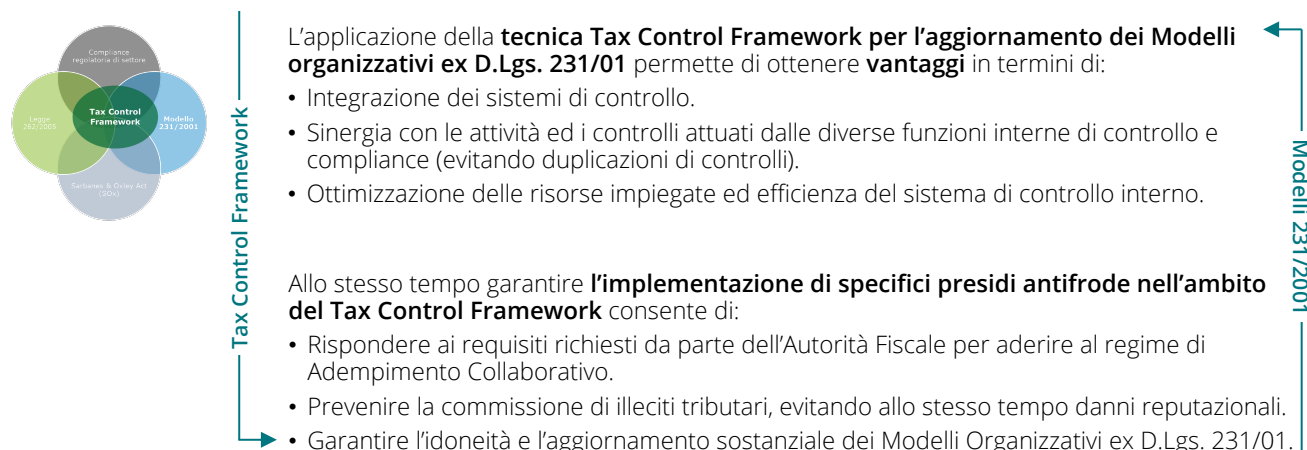
30 giugno 2020: Milano | Torino | Genova
2 luglio: Roma | Padova | Bologna | Firenze

La soluzione di Deloitte

Il *framework* progettuale per l'aggiornamento del modello 231



La tecnica *Tax Control Framework*: sostanza ed effettività del Modello 231



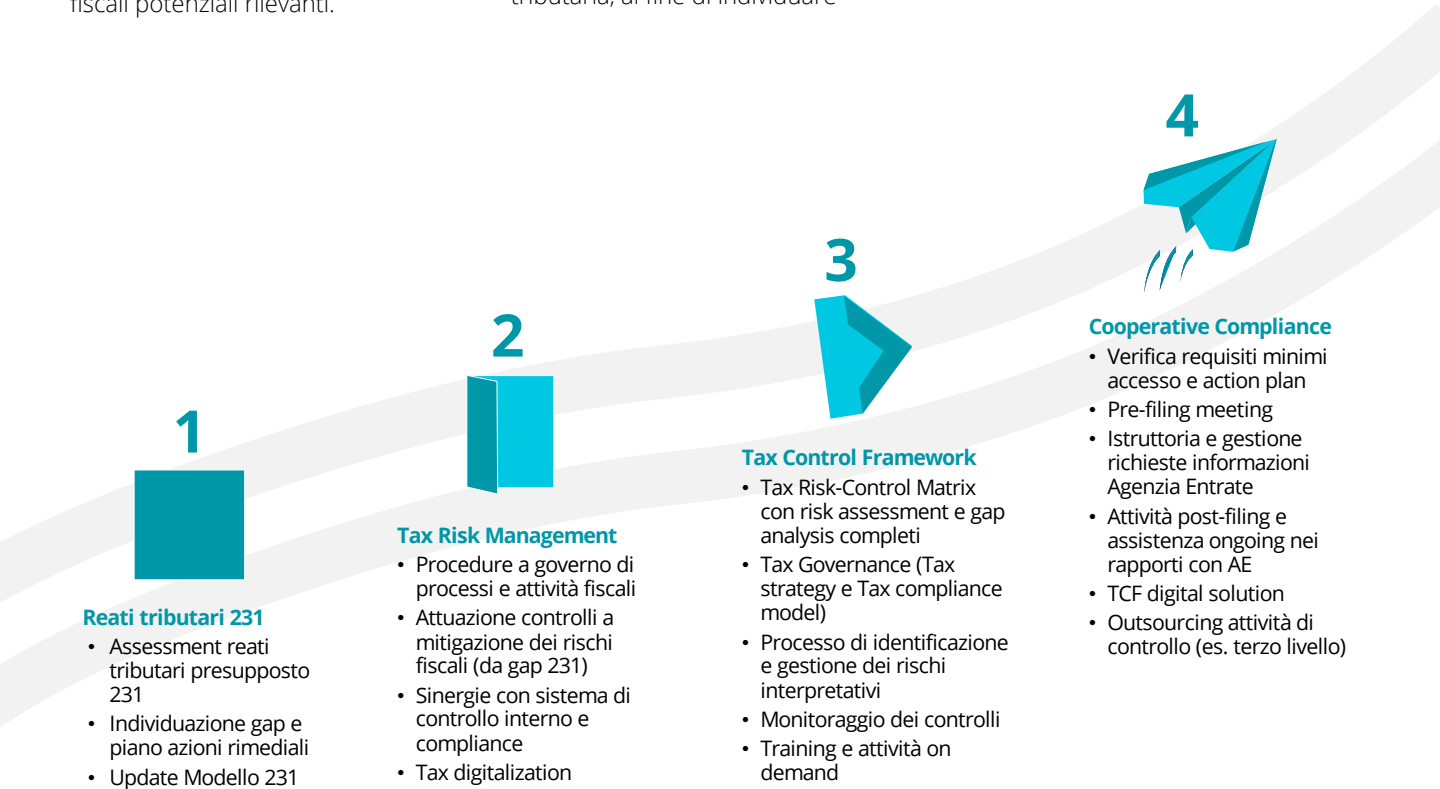
Roadmap per la gestione del rischio fiscale

Dall'aggiornamento del Modello 231 alla Cooperative Compliance

Il sistema di gestione del rischio fiscale deve essere disegnato tenendo conto delle esigenze della Società e del Gruppo, definendo una **Roadmap** sulla base delle esigenze del contesto interno ed esterno e del perimetro dei rischi fiscali potenziali rilevanti.

Una possibile Roadmap può essere quella di partire **dall'integrazione del modello 231/2001 con i reati tributari** per creare, in sinergia con il sistema di controllo interno esistente, un **Tax Control Framework** che gestisce e monitora i rischi fiscali di adempimento e di interpretazione della normativa tributaria, al fine di individuare

preventivamente aree di errore o di incertezza e di attuare azioni rimediali, in base a **priorità e valutazione del rischio, preventive rispetto all'accertamento dell'Amministrazione finanziaria.**



Contatti

Francesca Muserra

Partner, Business Tax
Studio Tributario e Societario - Deloitte
fmuserra@sts.deloitte.it

Anna Dalla Libera

Senior Manager, Corporate Compliance
Deloitte Legal
adallalibera@deloitte.it

Antonio Sangiovanni

Senior Staff, Business Tax
Studio Tributario e Societario - Deloitte
ftcoaloa@sts.deloitte.it

Sara Drago

Senior Staff, Corporate Compliance
Deloitte Legal
sdrago@deloitte.it

Sibilla Ricciardi

Founder
in2Law
sibillar@in2law.eu



La presente pubblicazione contiene informazioni di carattere generale, Deloitte Touche Tohmatsu Limited, le sue member firm e le entità a esse correlate (il "Network Deloitte") non intendono fornire attraverso questa pubblicazione consulenza o servizi professionali. Prima di prendere decisioni o adottare iniziative che possano incidere sui risultati aziendali, si consiglia di rivolgersi a un consulente per un parere professionale qualificato. Nessuna delle entità del network Deloitte è da ritenersi responsabile per eventuali perdite subite da chiunque utilizzi o faccia affidamento su questa pubblicazione.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.